

Le imprese da Salvini per crescita e lavoro

Incontro domani al Viminale. Le dodici organizzazioni di categoria rappresentano 3 milioni di aziende, il 65% del Pil e oltre 13 milioni di occupati

Priorità. In primis le infrastrutture, grandi opere e piccoli cantieri, un piano di inclusione giovani e detassazione dei premi di produttività

Nicoletta Picchio
ROMA

L'apertura dei cantieri, dalle grandi opere, a partire dalla Tav, a quelli più piccoli. Ma non solo: c'è taglio del cuneo fiscale per aumentare l'occupazione, la detassazione dei premi di produttività, Industria 4.0, la formazione, il credito d'imposta per la ricerca e l'innovazione, il pagamento dei debiti della Pa tra le principali richieste che gli imprenditori presenteranno a Matteo Salvini. L'appuntamento è domattina al Viminale, ma più che al ministro dell'Interno gli imprenditori si rivolgeranno al leader della Lega, azionista al 50% del governo gialloverde.

Ci saranno tutte e 12 le organizzazioni che il 3 dicembre erano a Torino per chiedere infrastrutture e crescita: Confindustria, Ance, Concommercio, Confesercenti, Confapi, Casartigiani, Cna, Confagricoltura, Legacoop, Agci, Confcooperative, Confartigianato. Insieme hanno firmato il Manifesto "Infrastrutture per lo sviluppo, Tav l'Italia in Europa", sottoscritto anche da Confetra, Clai, e Federazione del mare. Settori diversi, organizzazioni anche in concorrenza tra di loro, che si sono unite spinte dall'allarme economia e dal timore di una nuova recessione.

Rappresentano 3 milioni di imprese, il 65% del pil, 80% dell'export, oltre 13 milioni di addetti. È quel popolo del Nord produttivo, bacino elettorale della Lega, che preme per cambiare una manovra economica giudicata troppo poco attenta alla crescita e alle esigenze delle imprese. A Salvini e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, le imprese presenteranno una serie di proposte. «Diremo ciò che abbiamo indicato in audizione in Parlamento, speriamo che alcune cose possano essere corrette», ha detto ieri Vincenzo Boccia ad un evento a Cava de' Tirreni. La manovra «è troppo sbilanciata su spese assistenziali e per nulla efficace dal lato della crescita», ha ripetuto Boccia in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero di Fortune Italia. Bisogna rilanciare gli investimenti nelle infrastrutture, andare avanti con le grandi opere a partire dalla Tav, aprire anche i piccoli cantieri. E puntare sugli investimenti privati: «sono i pri-

mi che partono - ha spiegato Boccia - con un effetto sull'economia reale più rapido rispetto alle opere pubbliche». Martedì le piccole imprese saranno al tavolo con il ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio, che ieri su Radio 24 ha fatto un'apertura al confronto con Boccia: «spero di poter dialogare da martedì, se possiamo migliorare ancora la manovra lo faremo». Replica di Boccia: «siamo positivamente colpiti. La convocazione di Di Maio riguarda le Pmi e la semplificazione, se si allarga alla manovra ben venga».

Le infrastrutture sono fondamentali per un paese esportatore, esigenza che accomuna le grandi imprese e gli artigiani, come è emerso nel dibattito sul palco. E la protesta continuerà, con la manifestazione di giovedì 13 a Milano di Confartigianato. Per aumentare la competitività e poter assumere bisogna agire sul costo del lavoro: c'è il taglio al cuneo fiscale tra le proposte di Confindustria, che va abbassato per tutti e a vantaggio dei lavoratori; inoltre il piano inclusione giovani, con un azzeramento della detassazione e decontribuzione per le giovani generazioni per almeno due anni. A questo si aggiunge la detassazione e decontribuzione totale dei premi di produttività per favorire lo scambio salario-produttività. Inoltre Confindustria sollecita di non depotenziare Industria 4.0, il credito di imposta per ricerca e sviluppo e quello sugli investimenti al Sud, che ha determinato prenotazioni di investimenti privati per più di 6 miliardi nel solo Sud; il pagamento dei 65 miliardi di debiti della Pa nei confronti delle imprese; l'innalzamento del Fondo di garanzia a 5 milioni per le Pmi in crisi. Sul fisco, resta la proposta di una razionalizzazione dei debiti fiscali a 10 anni per le aziende in crisi.

Su alcuni punti, per esempio la riduzione dei premi Inail, cui tengono molto le aziende, compresi commercianti e artigiani, si attendono interventi al Senato. È stato un emendamento della Lega, già approvato, ad andare incontro all'esigenza di tutte le categorie di aumentare la deducibilità dell'Ivu sui capannoni (è stata portata al 40 per cento). Ma questi provvedimenti, cui si aggiunge la proroga del bonus formazione 4,0 rimodulato e un aumento dell'iperammortamento per Industria 4.0, non rappresentano quell'intervento organico di politica economica necessario secondo Boccia per far ripartire il paese.

I vincoli non sono un dogma per il presidente di Confindustria, che condivide il metodo della manovra. «Ma se non si cresce si fanno solo deficit e debito. Il governo non può fingere di ignorare - ha detto ancora Boccia a Fortune Italia - che puntando tutto sulle politiche assistenziali e tagliando quelle a favore delle imprese il paese si ferma. Abbiamo il dovere verso noi stessi il paese di arrestare questa possibile deriva».

Le 12 associazioni firmatarie del manifesto «Infrastrutture per lo sviluppo»



VINCENZO BOCCIA
Presidente
di Confindustria

CONFINDUSTRIA
Manifatturiero e servizi
Le imprese associate a Confindustria sono **160.000** e hanno generato, nel 2017, **593.520.920** milioni di euro di Pil (pari al **34%** del totale). Il personale occupato dalle aziende associate a Confindustria ammonta a **5.439.370** unità.

160.000
Imprese associate



PATRIZIA DE LUISE
Presidente
Confesercenti

CONFESERCENTI
Piccole e medie imprese
Fondata a Roma nel 1971, la Confesercenti rappresenta più di **390.000 piccole e medie imprese** del commercio, del turismo, dei servizi, dell'artigianato e dell'industria, capaci di dare **occupazione ad oltre 1.000.000 di persone**

380.000
Imprese associate



GABRIELE BUIA
Presidente
Ance

ANCE
Costruttori
L'Ance rappresenta circa **20mila imprese** del settore. Sono **1.379.000 i lavoratori delle costruzioni** (dato Istat primo semestre 2018) mentre ammonta a **160 miliardi il fatturato delle imprese di costruzione** (dato Istat al 2016)

20.000
Imprese associate



CARLO SANGALLI
Presidente
Concommercio

CONFCOMMERIO
Commercio
Concommercio-Imprese per l'Italia associa oggi quasi **700.000 imprese** del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e delle professioni, con oltre **2 milioni e mezzo di addetti**

700.000
Imprese associate



GIORGIO MERLETTI
Presidente
Confartigianato

CONFARTIGIANATO
Artigiani e piccole imprese
Nata nel 1946 Confartigianato conta (dati 2017) quasi **694mila associati** di cui oltre **500.000 imprese**. Di queste oltre 179mila sono aziende che hanno dei dipendenti e occupano più di **531.900 lavoratori**

500.000
Imprese associate



DANIELE VACCARINO
Presidente
Cna

CNA
Artigiani e Pmi
La federazione conta quasi **350.000 associati** di cui **269.220 Pmi**, imprese di artigiano, turismo e commercio con **469.600 dipendenti**. Se si contano anche soci sostenitori, autonomi e pensionati gli iscritti sono **647mila**

350.000
Imprese associate

Boccia: «Puntando tutto sulle politiche assistenziali e tagliando quelle a favore delle imprese il paese si ferma»



GIACOMO BASSI
Presidente
Casartigiani

CASARTIGIANI
Artigianato tradizionale
Rappresenta l'artigianato tradizionale, familiare e della micro impresa dal tessile, all'autotrasporto fino all'edilizia e alla chimica e ceramica. Associa **200.000 imprese** che occupano circa **300.000 lavoratori**.

200.000
Imprese associate



MAURO LUGGETTI
Presidente
Legacoop

LEGACOOP
Cooperative
L'associazione nata nel 1893 riunisce circa **12.000 imprese cooperative**, attive in tutti i settori. Il sistema Legacoop ha un **fatturato di oltre 78 miliardi** e un'occupazione che conta **479.000 lavoratori**

12.000
Imprese associate



MAURIZIO GARDINI
Presidente
Confcooperative

CONFCOOPERATIVE
Cooperative
Confcooperative nasce nel 1919 e conta **19.500 imprese associate**, per **525.000 persone occupate** (il 61% dell'occupazione è femminile) e 3,2 milioni di soci. Le aziende generano **65 miliardi di euro di fatturato**

19.500
Imprese associate



MASSIMILIANO GIANANTI
Presidente
Confagricoltura

CONFAGRICOLTURA
Imprese agricole
Organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana, Confagricoltura ha **375.000 imprese associate**, che generano **40 miliardi di fatturato**, per un totale di **500.000 dipendenti**

375.000
Imprese associate



BRENNO BEGANI
Presidente
Agci

AGCI
Cooperative
L'Associazione generale delle cooperative italiane, nasce a Roma nell'ottobre 1952. Oggi ha quasi **10mila imprese associate** e conta **400mila soci**. Le aziende associate hanno **115mila occupati** e il fatturato supera i **7,2 miliardi**

10.000
Imprese associate



MAURIZIO CASASCO
Presidente
Confapi

CONFAPI
Piccola e media industria
Attiva dal 1947, la Confederazione italiana della piccola e media industria privata rappresenta quasi **90mila imprese** con più di **800mila addetti**; ha, tra l'altro, 50 sedi territoriali e distrettuali

90.000
Imprese associate

PAROLA CHIAVE

Tav

Linea Torino-Lione

Sigla di Trno ad Alta Velocità, la parola si è identificata nel tempo con la ferrovia Torino-Lione, un progetto di ingegneria civile per realizzare una nuova linea ferroviaria internazionale di 235 km per il trasporto merci e passeggeri fra Torino e Lione

© RIPRODUZIONE RISERVATA